

**DIALOGO TRA
LA FEDERAZIONE PENTECOSTALE
E
LA CHIESA VALDESE
(UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI)**

Testo finale del documento sul battesimo

Introduzione

1. Il battesimo unisce – il battesimo divide. «Il battesimo unisce» è la verità che insieme crediamo e confessiamo, «il battesimo divide» è la realtà che insieme constatiamo e sperimentiamo. Il battesimo come elemento di unione e al tempo stesso di divisione è la sconcertante contraddizione nella quale ci troviamo. Il battesimo unisce perché tutti coloro che sono coinvolti nel dialogo tra la Federazione Pentecostale e la Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese valdesi e metodiste) sono stati battezzati – come del resto tutti gli altri cristiani – nel nome tre volte santo di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, e questo Nome pronunciato su ciascun battezzato è il vincolo che li unisce tutti come figli e figlie dello stesso Padre e come fratelli e sorelle in Cristo Gesù. Ma il battesimo ci divide perché le Chiese pentecostali non riconoscono come valido, cioè come cristianamente legittimo, il battesimo dei bambini che le Chiese valdesi e metodiste amministrano, pur praticando anche, per coloro che così decidono, il battesimo dei credenti.
2. Questo mancato riconoscimento risale storicamente al Cinquecento, con la nascita del Movimento Anabattista, poi ripreso alla fine di quel secolo e all'inizio del Seicento dalle Chiese Battiste, e, in seguito, da altre Chiese evangeliche, come ad esempio, nell'Ottocento, la Chiesa dei Fratelli e la Chiesa Avventista e, nel Novecento, le Chiese Pentecostali nelle loro diverse espressioni. Queste ultime hanno notevolmente arricchito la riflessione sul battesimo innestandovi il tema del battesimo «nello Spirito Santo» o «di Spirito Santo». Oggi, mentre il protestantesimo storico in generale mantiene la prassi pedobattista, il protestantesimo carismatico pratica invece unicamente il battesimo dei credenti.
3. La frattura creatasi all'interno del protestantesimo, e quindi del cristianesimo, tra le Chiese «battiste» (indichiamo così tutte le Chiese che praticano soltanto il battesimo dei credenti e rifiutano il battesimo dei bambini negandogli ogni valore), e le Chiese «pedobattiste» (quelle cioè che, oltre al battesimo dei credenti, praticano normalmente il battesimo dei bambini, considerandolo una forma possibile del battesimo cristiano) dura da quasi cinquecento anni, e non è stato finora possibile sanarla. La conseguenza maggiore del non riconoscimento, da parte delle Chiese «battiste» (nel quadro del nostro dialogo, da parte delle Chiese pentecostali) del battesimo dei bambini è che chi è stato battezzato da bambino viene considerato non battezzato, e qualora desiderasse entrare a far parte di una Chiesa «battista» (nel quadro del nostro dialogo: di una Chiesa pentecostale), viene «ri-battezzata». Le Chiese «battiste», quindi anche le Chiese pentecostali, rifiutano la nozione di «ri-battesimo», dato che negano che chi è stato battezzato da bambino sia veramente battezzato: esse infatti ritengono che il battesimo dei bambini sia un non-battesimo.
4. Questa è, a grandi linee, la situazione nella quale ci troviamo e a partire dalla quale si svolge il nostro dialogo sul battesimo, articolato in quattro tempi: 1. Che cosa possiamo dire insieme sul battesimo? 2. Quali sono tra le nostre Chiese le differenze sul battesimo che non dividono? 3. Quali sono invece le divergenze, cioè le differenze che dividono? 4. Un possibile terreno d'incontro.

1. Che cosa possiamo dire insieme sul battesimo ?

Insieme possiamo dire molto, e precisamente tutto ciò che la Scrittura dice sul battesimo. Cioè quanto segue.

- 1.1 Alla base del battesimo c'è un preciso comandamento di Gesù risorto, che prima di ascendere in cielo disse ai discepoli: «Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (Matteo 28,19). A quest'ordine corrisponde il fatto che a Pentecoste, il giorno stesso della nascita della Chiesa, dopo l'effusione dello Spirito Santo e la prima predicazione cristiana dell'apostolo Pietro il quale, a coloro che «compunti nel cuore» gli chiedevano: «Che dobbiam fare ?», rispose: «Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo» (Atti 2, 37-38). Il battesimo è dunque voluto dal Signore risorto per tutti coloro che desiderano essere cristiani.
- 1.2 Il battesimo viene amministrato dalla Chiesa (nessuno si battezza da sé) con acqua e nel nome di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Nelle prime comunità cristiane esso veniva celebrato anche «nel nome di Gesù» (Atti 2,38; 8,16; 19,5). Il battesimo con la formula trinitaria si è poi rapidamente imposto come la formula ordinaria del battesimo cristiano. Le Chiese pentecostali, metodiste e valdesi celebrano il battesimo nel nome del Dio trinitario. Al nome di Dio viene associato, in una relazione personale all'interno del patto, il nome proprio del battezzato.
- 1.3 Il battesimo è un segno. Che cosa significa «segno» ? Significa *memoria* dell'opera compiuta da Dio nella storia della salvezza e specialmente nella storia di Gesù, e *mezzo* attraverso il quale Dio agisce nella nostra vita mediante l'opera dello Spirito Santo. Al battesimo sono infatti collegate alcune grandi promesse, di cui esso è il segno: il perdono dei peccati, la morte e risurrezione con Cristo, la vita nuova, l'ingresso nella Chiesa corpo di Cristo. Queste promesse, che precedono e seguono il battesimo, sono reali perché sono di Dio. La Chiesa conta sulla fedeltà di Dio che mantiene le sue promesse e le porta a compimento. È in questa fiducia che la Chiesa celebra il battesimo, pur sapendo che Dio e il suo Spirito sono e restano liberi.
- 1.4 Nel battesimo c'è un elemento visibile, che è l'acqua, e uno invisibile, che è lo Spirito. Nella Scrittura, il rapporto tra il battesimo d'acqua e il dono dello Spirito non è descritto in maniera uniforme e univoca: in alcuni testi il battesimo d'acqua precede il dono dello Spirito (Atti 8, 15-17), in altri è il dono dello Spirito che precede il battesimo d'acqua (Atti 10, 44-48), in altri ancora i due fatti sono simultanei (Atti 19,5-6). Queste differenze non ci stupiscono perché attestano da un lato la libertà di Dio rispetto ai nostri «segnî», e dall'altro la sua fedeltà: Dio non è vincolato dai nostri «segnî», ma ne tiene conto e, per così dire, li onora. Il battesimo d'acqua è amministrato dalla Chiesa, il soffio dello Spirito e tutto ciò che esso produce è opera di Dio.¹
- 1.5 Il battesimo e la confessione di fede sono strettamente collegate. Alla base di ogni celebrazione di battesimo c'è un atto di fede. (Vedi più avanti il punto 2.3)
- 1.6 Il battesimo, rettamente amministrato, essendo strettamente collegato da un lato alla croce di Cristo, evento unico, e dall'altro alla nuova nascita di cui è segno e che è anch'essa, come lo è

¹ Per le chiese pentecostali l'espressione 'battesimo con lo Spirito' indica un'esperienza diversa dalla conversione e dalla 'nuova nascita' anche se a queste è indissolubilmente legata.

ogni nascita, un evento unico, deve essere celebrato una volta sola nella vita di una persona nei modi e nei termini delle confessioni di fede delle rispettive chiese.

2. Differenze sul battesimo che non dividono

2.1 La prima è di tipo terminologico. La Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi), a proposito di battesimo (come del resto a proposito della Cena del Signore), parla di «sacramento», nel senso di «segno di una cosa sacra» (*sacrae rei signum*) secondo la definizione di Agostino. Il termine «sacramento» però non è biblico e, tra i Riformatori, Zwingli lo ha criticato a fondo sia sul piano filologico che su quello teologico, pur utilizzandolo anche lui data la sua diffusa accettazione. Le Chiese pentecostali evitano di adoperarlo e, in generale, preferiscono parlare di «ordinamento». Ma neanche questo è un termine biblico. In realtà nella Bibbia non c'è un termine per designare questi momenti importanti della vita di fede e del culto cristiano. Ora, le parole contano per il significato che si attribuisce loro. Qualunque sia la parola utilizzata («sacramento», «ordinamento», o altra), il significato sarà a grandi linee quello di «segno» nel senso indicato sopra (1.3), condiviso tanto dalla Chiesa valdese quanto dalle Chiese pentecostali.²

2.2 Una seconda differenza che non divide è quella relativa alla modalità del battesimo, che può avvenire per immersione o per aspersione. Nelle Chiese pentecostali si battezza solo per immersione, nella Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) si battezza di solito per aspersione, anche nel caso di adulti credenti. Βαπτίζειν (pronuncia *baptizein*) in greco significa «immergere» (attivo), «essere immerso» (passivo). Se ne deduce che la forma ordinaria del battesimo è per immersione, anche per il valore simbolico dell'essere immerso e «morire» nelle acque battesimali come vecchio uomo, e riemergere simbolicamente come uomo nuovo, secondo il paradigma del morire e risorgere con Cristo essendo stati «battezzati nella sua morte» come dice l'apostolo Paolo (Romani 6,3). Ma già un antichissimo documento cristiano, la *Didaché*, che riflette l'uso generale della Chiesa in Oriente verso la fine del 1° secolo – dunque ancora in epoca apostolica – riguardo al battesimo dà queste istruzioni:

Quanto al battesimo, battezzate così: dopo aver insegnato tutte queste cose [elencate in precedenza: la «via della vita», cioè l'amore per Dio e per il prossimo e l'osservanza della legge divina, in particolare il Sermone sul Monte, e la «via della morte», cioè la vita vissuta lontano da Dio], battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo in acqua viva [cioè corrente]. Se non hai acqua viva, battezza in altra acqua; e se non puoi battezzare in acqua fredda, fallo in acqua calda. Se non hai né l'una né l'altra, versa sul capo tre volte acqua nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Prima del battesimo digiuni il battezzante, il battezzando e anche altri, se possono; ordina al battezzando di digiunare prima un giorno o due. (*Didaché* VII, 1-4)

In continuità con queste indicazioni, nelle Chiese pentecostali la forma ordinaria del battesimo è per immersione, mentre il battesimo per aspersione viene impartito da alcune chiese solo in casi eccezionali. Nella Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) invece la forma ordinaria del battesimo è, come s'è detto, per aspersione.

2.3 Una terza differenza riguarda il modo diverso in cui le Chiese pentecostali e la Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) intendono il rapporto tra battesimo e confessione di fede, affermato sia dalle une che dall'altra (vedi sopra il punto 1.5). Nelle Chiese pentecostali la confessione di fede deve essere anzitutto quella di chi riceve il battesimo. Nella Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) la confessione di fede è anzitutto quella della Chiesa, la quale, amministrando il battesimo – poniamo – a un

² La Chiesa valdese, pur praticando il battesimo dei bambini come la Chiesa cattolica, ha una visione e una dottrina battesimale molto diversa da quella cattolica: in particolare non ritiene che il battesimo dei bambini serva a cancellare in loro il peccato originale. Inoltre la Chiesa valdese non iscrive i bambini battezzati nel registro dei membri di Chiesa: questa iscrizione ha luogo solo con la *confermazione*, cioè con la personale confessione di fede della persona battezzata da bambino. Secondo la Chiesa valdese si entra a far parte della Chiesa per fede, non per battesimo.

bambino, dichiara la sua fede che Cristo è morto ed è risorto anche per lui, e la manifesta con il «segno» del battesimo, anche se il bambino non è ancora in grado di credere. Questo non significa in alcun modo che la fede della Chiesa *sostituisca* vicariamente quella del bambino. Nessuno può credere al posto di un altro, così come nessuno può nascere al posto di un altro. La fede della Chiesa non sostituisce quella del bambino, che egli confesserà personalmente con la confermazione, ma dichiara che ciò che Cristo ha compiuto sulla croce vale anche per il bambino che ancora non lo sa. Come dice l'apostolo Pietro nella prima predicazione cristiana il giorno di Pentecoste: «Per voi è la promessa, e per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore Iddio nostro ne chiamerà» (Atti 2,39). Secondo le Chiese pentecostali, c'è battesimo legittimo solo là dove c'è la fede del battezzato; secondo la Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) c'è battesimo legittimo là dove c'è la fede della Chiesa, di cui di solito fanno parte i genitori del bambino, o coloro che lo presentano perché sia battezzato. Questa differenza nel considerare il ruolo della fede nel battesimo può diventare una divergenza, cioè una differenza che divide, se si ritiene che la fede del battezzato sia costitutiva del battesimo, cioè se si ritiene che il battesimo non sia legittimo là dove non c'è la fede del battezzato (come nel caso del battesimo di un bambino).

3. Divergenze, cioè differenze che dividono

3.1 Che cos'è il battesimo cristiano? Le Chiese pentecostali e la Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) sono d'accordo nel considerare il battesimo un «segno» carico di promesse, come abbiamo detto al punto 1.3: la promessa del perdono dei peccati, del dono dello Spirito, della vita nuova, dell'ingresso nella Chiesa. Secondo le Chiese pentecostali il battesimo ha luogo quando una persona che è stata evangelizzata ed ha creduto in Cristo e nelle sue promesse, chiede di essere battezzata come primo e decisivo passo della sua vita cristiana. In questa visione la fede, cioè la risposta positiva e pienamente consapevole della persona battezzata all'evangelo di Dio, è ovviamente parte costitutiva del battesimo, nel senso che senza la fede del battezzato il battesimo non può aver luogo. Se riassumiamo tutta l'opera di salvezza compiuta da Dio in Cristo a favore dell'umanità nel «sì» di Dio all'uomo, e riassumiamo la risposta positiva dell'uomo nel suo «sì» a Dio, secondo le Chiese pentecostali il «sì» del battezzato a Dio è indispensabile perché ci sia il battesimo. Secondo la Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi), il battesimo è il segno del «sì» di Dio all'uomo – il «sì» del perdono, della grazia, della giustificazione e riconciliazione del peccatore – pronunciato nella croce di Cristo molto prima che l'uomo creda e indipendentemente dalla sua fede (o incredulità). È un «sì» oggettivo, che non dipende dal «sì» o «no» dell'uomo. Ecco perché, secondo la Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi), il battesimo, segno del «sì» di Dio, può essere posto anche su un bambino nel quadro della fede della Chiesa. Può naturalmente essere posto su ogni creatura umana, a qualunque età. Quindi la Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) pratica volentieri e gradisce il battesimo dei credenti. Ma ritiene, a partire dalla sua comprensione del battesimo, di potere e dovere battezzare i bambini, quando ne sia richiesta e abbia accertato la fede di chi lo chiede. Le Chiese pentecostali invece considerano il battesimo di un bambino come inesistente o non avvenuto, perché manca il «sì» del battezzato che un bambino ovviamente non è in grado di pronunciare, ma che le Chiese pentecostali, come s'è detto, considerano costitutivo del battesimo stesso. Qui c'è una divergenza reale che ha la sua radice in una diversa comprensione del battesimo, di ciò che lo costituisce e di ciò di cui è segno. Questa divergenza, se non viene superata, impedisce la piena comunione tra le Chiese pentecostali e la Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi). Infatti secondo la concezione evangelica dell'unità cristiana (come è stata enunciata nella prima confessione di fede del protestantesimo neonato, la *Confessione di Augusta* del 1530), l'unità si raggiunge quando nella Chiesa e tra le Chiese c'è accordo sulla comprensione dell'Evangelo e sulla

corretta amministrazione del battesimo e della Cena del Signore. L'accordo sul battesimo non c'è ancora, malgrado tutto ciò che possiamo già ora dire insieme al riguardo (vedi i punti 1.1-6).

3.2 Tanto per le Chiese pentecostali quanto per la Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) la Scrittura è la norma superiore della loro fede e delle loro vite. Ora che cosa dice la Scrittura sul battesimo dei bambini? Nessun passo del Nuovo Testamento ne parla in maniera esplicita. Ma non sono pochi gli studiosi di grande valore e riconosciuta probità intellettuale (due nomi soltanto: Oscar Cullmann e Joachim Jeremias), i quali sostengono che nella Chiesa apostolica i bambini erano accolti nella comunità e battezzati o considerati tali in virtù del battesimo del capofamiglia credente: diverse parole degli evangelisti e delle lettere apostoliche possono essere lette in quel senso. Altri studiosi invece negano che nel 1° secolo i figli dei credenti fossero battezzati da piccoli. Perciò la questione resta aperta, nel senso che non può essere risolta sulla base di una chiara testimonianza della Scrittura. Quello che da essa sicuramente si deduce è che per la prima generazione cristiana la forma ordinaria del battesimo era quella di persone adulte che, avendo creduto in Cristo, si convertivano e chiedevano di essere battezzate: il battesimo dei credenti non è dunque in discussione; è, come s'è detto, la forma ordinaria del battesimo cristiano; la Chiesa valdese lo riconosce e lo pratica. Nel Nuovo Testamento il battesimo dei bambini non è esplicitamente comandato e neppure esplicitamente vietato. Nella comprensione della Chiesa evangelica valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi) questo implica che il battesimo dei bambini è possibile; nella comprensione delle Chiese pentecostali invece questo implica che non è possibile. Diventa decisiva la prospettiva teologica di fondo entro la quale le Chiese affrontano questo tema e che è stata precedentemente illustrata.

4. Domande che attendono risposte

È chiaro a chiunque legga il documento che vi sono convergenze importanti e divergenze piuttosto significative relative alla comprensione del battesimo tra le nostre chiese (pentecostali e valdesi e metodiste) sia in relazione alla prospettiva teologica, sia in relazione alla concezione ecclesiologica, sia in relazione alla prassi. Le due commissioni non possono che registrare questo dato oggettivo, ma nello stesso tempo non possono esimersi dal segnalare anche una preoccupazione, e cioè: che il peso delle rispettive 'tradizioni' impedisca di scorgere l'orizzonte di una comprensione comune che al momento sembra quasi del tutto assente, ma in futuro potrebbe proporsi con maggiore chiarezza. In questa prospettiva è sembrato utile porre tre domande alle chiese; cosicché, nella formulazione delle risposte, si continui a dialogare con l'altro non necessariamente avendolo di fronte; è parso alle commissioni di affidare così il loro lavoro ai posteri che potrebbero un giorno ripartire da queste domande per arrivare, si spera, a risposte comuni.

1. Ai pentecostali si chiede:

considerato che il battesimo agli infanti per valdesi e metodisti non significa automatico inserimento nella chiesa; considerato che l'appartenenza alla chiesa avviene solo dopo la confermazione che in genere è fatta a 17 anni e richiede una confessione di fede pubblica; considerato che essi battezzano gli infanti, ma non obbligano a fare questo tipo di battesimo per cui molti genitori decidono di lasciare la scelta ai figli quando saranno consapevoli delle loro scelte e in questi casi i pastori sono liberi di praticare il battesimo a queste persone;

è possibile riconoscere come corretta la prassi battesimale delle chiese valdesi e metodiste e quindi accogliere senza problemi nelle chiese pentecostali i membri di quelle chiese, qualora ne facessero richiesta, anche se battezzati da infanti e poi confermati senza che il loro battesimo sia considerato un non - battesimo?

2. Ai valdesi e metodisti si chiede:

considerata la possibilità che le chiese valdesi e metodiste concedono di celebrare il battesimo in età 'adulta'; considerata l'importanza che le scelte individuali consapevoli hanno nel nostro tempo e nella coscienza collettiva dell'occidente; considerata la libertà che ad ognuno deve essere riconosciuta di rivedere la sua relazione con l'Evangelo alla luce di una comprensione rinnovata di esso;

è possibile accettare che un valdese o un metodista che abbia ricevuto il battesimo da infante decida, anche in conseguenza dell'adesione ad una chiesa pentecostale, di ricevere il battesimo alla luce della sua nuova comprensione senza che questo sia considerato un ri-battesimo?

3. A tutti si chiede:

alla luce di quanto affermato in Efesini 4,5 in relazione al fatto che <<vi è un solo battesimo>> , il battesimo fonda l'unità dei cristiani? E se la fonda in che senso ciò è da intendere?

➤ **Articoli della confessione di fede della chiesa valdese (1655) sul battesimo**

Art. 28 Crediamo «che Dio non ci istruisce solo con la sua Parola, ma ha inoltre istituito dei sacramenti per congiungerli a questa Parola, come dei mezzi per unirci a Gesù Cristo e per comunicarci i suoi benefici».

Art. 29 Crediamo «che egli ha istituito quello del Battesimo come testimonianza della nostra adozione e [del fatto] che in esso siamo lavati dei nostri peccati nel sangue di Gesù Cristo e rinnovati in santità di vita».

Nel 1894 il Sinodo valdese votò un «Atto dichiarativo» allo scopo «di meglio chiarire alcune espressioni della vigente Confessione di fede». A proposito dell'articolo sul battesimo, il Sinodo dichiara:

«nel ritenere [come afferma l'art. 29] che siamo “nel battesimo lavati dei nostri peccati per il sangue di Cristo e rinnovati in santità di vita”, non s'intende sanzionare alcuna dottrina di rigenerazione battesimale, dovendo il battesimo d'acqua riguardarsi piuttosto come l'esterno attestato e il simbolo dell'opera solo efficace della grazia di Dio».

➤ **La federazione delle chiese pentecostali nell'articolo 7 della sua confessione di fede afferma che essa crede nella “pratica del battesimo in acqua per immersione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo”.**